

POR
TF
LI O

COLLETTIVO
ZER0

Arte pubblica e contemporanea

Progetti dal 2019



Andrea Pastore
architettura | attivismo culturale



Sveva Ventre
architettura | promozione culturale



Enrica Mariani
architettura | promozione culturale



Ilaria Lely
archeologia | promozione culturale



Rita Roberta Esposito
didattica dell'arte | promozione culturale



Gianluca Sensale
storia dell'arte | curatela editoriale



Chiara Di Giorgio
storia dell'arte | curatela editoriale



Alice Brogginì
beni culturali | promozione culturale



Marta Raponi
restauro | curatela editoriale

COLLETTIVO ZERO

biography

Collettivo Zero è un gruppo indipendente di giovani curatori d'arte contemporanea, prossimo a costituirsi in un'Associazione di Promozione Sociale (APS), provenienti da diverse formazioni (storia dell'arte, architettura, archeologia, accademie e beni culturali), che hanno sentito la necessità di unire i loro interessi per creare progetti, o meglio processi, di stampo artistico-culturale che mirino a sviluppare innovazione sociale.

Nato nel 2019 grazie all'incontro di Ilaria Lely, Enrica Mariani, Gianluca Sensale, Chiara Di Giorgio, Andrea Pastore, Rita Roberta Esposito, Alice Brogginì e Sveva Ventre tra i banchi dell'istituto IED Roma, questo neonato insieme proveniente da tutt'Italia, ha solcato la propria strada sul territorio partenopeo grazie al lancio del progetto "Viale delle Metamorfosi - L'arte si fa strada", festival d'arte pubblica e contemporanea a sfondo sociale (improntato per la sua prima edizione sulle tematiche di genere e sul tema dei pari diritti) per il quartiere Ponticelli (Municipalità 6), che oggi è vincitore

dell'Avviso promosso dalla città metropolitana di Napoli "I Quartieri dell'Innovazione".

Alcuni sono i temi ricorrenti che il gruppo intende abbracciare attraverso il progetto artistico, tra questi sicuramente spicca quello della rigenerazione urbana attraverso processi partecipati, puntando a fare avvicinare un pubblico sempre più vasto all'arte contemporanea, allontanandolo dal pregiudizio.

Oltre all'impegno che ciascuno individualmente ogni giorno porta avanti in ambito culturale, artistico e sociale, il Collettivo è attualmente impegnato nella realizzazione dei propri progetti perseguendo uno spirito di collaborazione e *team-working* insieme ad altri enti ed organizzazioni.

ANIME SALVE

A SERIES OF PHOTOGRAPHS BY JESS KOHL

SETTEMBRE 2020

MOSTRA FOTOGRAFICA9

mostra a cura di **Collettivo Zero**

progetto di **ShowDesk/**

in collaborazione con **PAN - Palazzo delle Arti di Napoli**

in collaborazione con **Comune di Napoli**

in collaborazione con **Assessorato al turismo Regione Campania**

MONTORO

PORTA DELL'IRPINIA

GENNAIO 2021

CONCORSO DI IDEE PER LO SPAZIO URBANO DI MONTORO (AV).....13

progetto di **Associazione Acropoli e Collettivo Zero**

O.R.O.

OPPORTUNITÀ DI RIGENERAZIONE ORGANICA

MARZO 2021

PROGETTO CANDIDATO PER IL CREATIVE LIVING LAB III EDIZIONE17

progetto di **TwoPlusTwo e Collettivo Zero**

in collaborazione con **NOS Visual Arts Production**

VIALE DELLE METAMORFOSI

L'ARTE SI FA STRADA

LUGLIO 2021

FESTIVAL DI ARTE PUBBLICA PER IL QUARTIERE PONTICELLI (NA).....21

progetto di **Collettivo Zero**

in collaborazione con: **TwoPlusTwo, Fondazione Made in Cloister,**

ShowDesk/, INWARD - Osservatorio Nazionale sulla Creatività

Urbana, EAV Ente Autonomo Volturmo Srl, Maestri di Strada,

Associazione Est, Centro Diurno Lilliput, ReMida Napoli

con il patrocinio di: **IED, EDGE - LGBTQI Leaders for change,**

Comune di Napoli, Assessorato ..., i Quartieri dell'Innovazione

ORIENTATI AL FUTURO

BANDO SULL' IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE E SOCIALE

LUGLIO 2021

PROGETTO CANDIDATO PER IL CREATIVE LIVING LAB III EDIZIONE

progetto di **TwoPlusTwo e Collettivo Zero**

in collaborazione con **NOS Visual Arts Production**

C.Z. INCONTRA GIUSEPPE PALMISANO A ROMA

14.10.2020

PROGETTO IN CORSO: MOSTRA FOTOGRAFICA

C.Z. FIRMA EDU.CO

24.02.2021

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ PER LA VI MUNICIPALITÀ

Stipula e sottoscrizione del Patto Educativo di Comunità della Municipalità VI presso il C.U.B.O. Ciro Colonna di Ponticelli, Napoli (insieme a **Maestri di Strada**, **Associazione Est**, **TwoPlusTwo E.T.S.**, **N:EA**, **Coop. Se.Po.Fa.**, **Casa del Popolo Ponticelli**, **Terra di Confine**, **Dipartimento di Architettura DIARC**, **Bambù cooperativa sociale**, **LESS società Cooperativa Sociale**, **Bus Theater**, **Noi@Europe**, **Ass. Gioco Immagini e Parole**, **Atelier ReMida Napoli** e altri istituti scolastici territoriali della Municipalità)

C.Z. IN DIRETTA FACEBOOK PER FREENAPOLI

25.05.2021

DIRETTA FACEBOOK PER PARLARE DI NAPOLI EST

Partecipazione alla diretta Facebook per **FreeCremano** sul tema Napoli Est, moderatore Danilo Cascone (FreeCremano), invitati a parlare **Josi della Ragione** (Sindaco di Bacoli (NA)), **Cesare Moreno** (Maestri di strada), **Enzo Morreale** (Comitato Napoli Est), **Valeria Pirone** (dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Vittorino Da Feltrè) e **Sveva Ventre** (Collettivo Zero)

GREEN, GREENER, GREENEST!

25.06.2021

EVENTO DI SENSIBILIZZAZIONE RISPETTO ALLA TEMATICA DEL GREEN DEAL (EU)

Workshop di Clean-up presso il Centro Giovanile Asterix di San Giovanni a Teduccio, Napoli, in collaborazione con **Callysto Arts A.P.S.**, **TwoPlusTwo**, **Europe Direct Vesuvio**

C.Z. INCONTRA DANIEL VON JOHNSTON

14.07.2021

PROGETTO IN CORSO: MOSTRA FOTOGRAFICA



ANIME SALVE

A SERIES OF PHOTOGRAPHS BY JESS KOHL

Progetto di ShowDesk/ a cura di Collettivo Zero

IL SACRO QUOTIDIANO

Da sempre presente nella tradizione popolare campana, la figura del femminiello, rimane costantemente limitata all'ambito del folklore, del mistico. La sua dimensione più umana e concreta, quella che definiamo quotidiana, ci appare distante, a volte sconosciuta. Siamo soliti osservare fotografie di femminielli ai bordi delle strade, tra i vicoli di Napoli, intenti a eseguire gesti e movenze quasi stereotipati, o delle pose dettate da una tradizione antica, legata al culto pagano dell'Ermafrodito. Il ritratto di questa figura così profondamente radicata nella cultura antica produce un modello di riferimento e una minima variazione di questo risulta essere estranea e "non conforme" alla nostra visione.

L'opera fotografica di Jess Kohl esegue uno scarto, un allontanamento da questo

modello più volte abusato, e a cui siamo inconsciamente abituati. Il lavoro della fotografa smitizza il *femminiello*, innanzitutto mostrandoci un contesto, un'ambientazione; quest'ultima più concreta che mai: un parco, un balcone e sullo sfondo, sempre riconoscibile, il complesso delle vele di Scampia. Accanto e all'interno di questo ambiente, come in ogni realtà del sud Italia, scorgiamo la presenza del religioso, quasi sovrabbondante. Gli scatti con altarini ed edicole votive che accolgono le icone sacre, tipiche dei vicoli napoletani, fungono da punto di partenza per la ricerca dell'artista. La religiosità, che si mescola al culto pagano, appartiene ancora oggi, in maniera evidente, alla quotidianità dei partenopei, e gli stessi femminielli la fanno propria: l'iconografia e la ritualità cristiana diventano il mezzo per inserirsi in questo contesto, per conquistare una dimensione quotidiana. Ciò che avviene durante la *Candelora*, nel Santuario di Montevergine, ne è la testimonianza più evidente:

ShowDesk /

pan
palazzo delle arti napoli



i fedeli rendono omaggio alla Madonna, la Mamma Schiavona, che con un miracolo salvò da una tempesta di neve due amanti omosessuali. La processione e le litanie di Montevergine, tipiche di una religiosità ortodossa e più tradizionale, vengono inglobate e utilizzate da questa comunità come espressione di appartenenza. Questa appropriazione ci viene mostrata anche nelle opere che ritraggono l'ambiente domestico, dove la presenza di figure naturalmente inserite in un contesto casalingo, si mescola con la sacralità di icone, santini e semplici croci in legno. Ripresi nell'atto di un bacio oppure adagiati sul bordo del letto con il proprio cane, i protagonisti di questa narrazione sembrano comporre una scena pittorica di genere settecentesca, trasportata nella realtà contemporanea della periferia di Napoli.

La ricerca di Jess Kohl risulta un attento studio antropologico rafforzato dalla realizzazione di due video di stampo documentaristico. Attraverso una ricerca così attenta e priva di elementi superflui, emerge una realtà inaspettata, che va contro il nostro modo di concepire la realtà: i volti dei femminielli in un contesto periferico, tra grosse palazzine popolari in rovina; ma è nelle fotografie che ritraggono umili ambienti domestici, che assistiamo al vero paradosso, ovvero la presenza del sacro accanto alla non conformità.¹



1. Testo di Collettivo Zero, tratto dal Catalogo della Mostra "Anime Salve. A series of photographs by Jess Kohl" edito da ShowDesk/



Fotografie tratte dall'allestimento e dall'*installation* view della mostra.

Ó.R.O.

OPPORTUNITÀ DI RIGENERAZIONE ORGANICA



ORO

OPPORTUNITÀ DI RIGENERAZIONE ORGANICA

Progetto di TwoPlusTwo, a cura di Collettivo Zero, in collaborazione con NOS Visual Arts Production

ORO (*Opportunità di Rigenerazione Organica*) è un progetto di rigenerazione urbana e sociale centrato sul giardino di *Villa Spinelli di Scalea*, nel quartiere di Barra, Municipalità 6 del Comune di Napoli. Il giardino appartiene all'impianto architettonico di *Villa Spinelli* (adibita oggi a funzione residenziale), dove opera la Cooperativa Sociale Madre Claudia, centro di riabilitazione che occupa la palazzina neoclassica (Dipendenza di Villa Spinelli) costruita all'interno del giardino.

Oro è anche il colore degli agrumeti che costellavano la via Regia (il *Miglio d'Oro*), che attraversava i quartieri napoletani di San Giovanni a Teduccio e Barra. Lungo questo itinerario, a partire dal XVII secolo, furono edificate le ville vesuviane della nobiltà partenopea, i cui magnifici parchi costituivano motivo di gran vanto per le comunità locali. Il giardino di Villa Spinelli di Scalea, noto come il *boschetto di Barra*, è uno spazio privato ad uso pubblico frequentato dagli

abitanti del quartiere, inoltre rappresenta uno dei pochi giardini otto-novecenteschi di cui si può apprezzare l'impianto originale.

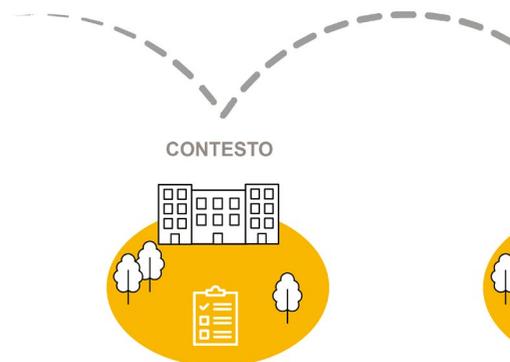
L'azione di valorizzazione di questo sito, ancora oggi rappresentativo della storia del quartiere sia a livello architettonico che a livello paesaggistico, deve significare un punto di svolta in una storia di assenza di politiche urbane e culturali idonee. L'obiettivo dell'intervento è proprio quello di permettere, sia per i cittadini che per i pazienti del centro di riabilitazione, pieno godimento del giardino, usando l'arte e l'urbanismo tattico come strumenti per ricucire il tessuto urbano e sociale.

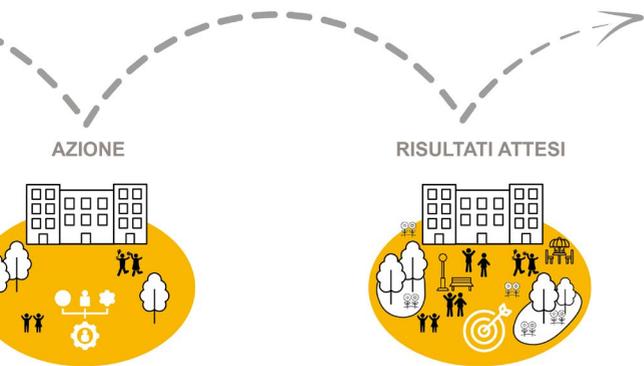
Operando sul tema della memoria e della cura, l'obiettivo ultimo sarà la tutela e la valorizzazione del patrimonio come bene comune, dove l'azione artistica si integra ad interventi di arredo urbano, recupero delle aiuole e piantumazione di nuove essenze, mirando al rafforzamento del legame persona-luogo e dei



legami comunitari present quartiere, sviluppando così c che viene definito sense of Grazie ad un approccio cr multidisciplinare, che abbrac visione aperta dell'arte e quel tecnica delle altre professio coinvolte, ORO traccia un per trasversale tra contesto stor innovazione sociale.

La strategia di coinvolgir prevede un approccio int e multicanale, di cui la per abitante è protagonista in ogn La sua percezione dell'ambic delle relazioni presenti sul terr..... diventano risorse fondamentali non solo per lo sviluppo del progetto, ma soprattutto per portare miglioramenti sostenibili e a lungo termine. L'arte e l'architettura, d'altrocanto, vanno intese come strumenti di ascolto e di relazione e possono rivelare un ruolo strategico nell'osservare con occhi nuovi un luogo tipico del paesaggismo sei-settecentesco. L'intervento sarà realizzato in ottica di coautorialità artista-abitante, che attivi nei partecipanti senso di appartenenza e di identificazione, ma soprattutto uno stimolo a perpetuare il beneficio ricevuto.





In alto: schema dell'approccio di progetto alla rigenerazione urbana.
 In basso: foto aerea del Giardino di Villa Spinelli; sulla destra il giardino della villa.



RIGENERAZIONE URBANA



UOMINI



DONNE



ETÀ COMPRESA
TRA I 30 E I 45 ANNI



LAUREATI



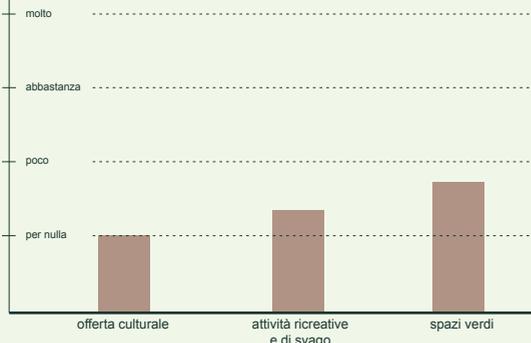
IMPIEGATI
PUBBLICI



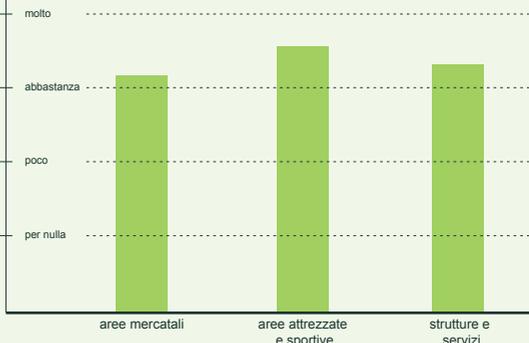
- Come valuti la qualità della vita nella città di Montoro?
- In che misura ritieni adeguati i servizi offerti dalla tua città?

- Cosa potrebbe contribuire allo sviluppo e al miglioramento della qualità della vita nella tua città?

grado di soddisfazione



grado di soddisfazione



Il **70%** degli intervistati **non sono soddisfatti dalle attività ricreative e di svago** presenti attualmente. Tuttavia ritengono le strutture e i servizi sportivi, così come le aree ludico-ricreative fondamentali per lo sviluppo della città.

Oltre il **71%** dei montoresi pensa che la città **non abbia abbastanza spazi verdi fruibili**.

Il **57%** dei laureati, che hanno risposto al questionario, ritengono l'**offerta culturale montrese non adeguata**, questo li porta a frequentare gli eventi in altre città.

Il **100%** delle risposte attestano che il **cinפורum** sarebbe gradito all'interno della programmazione culturale.

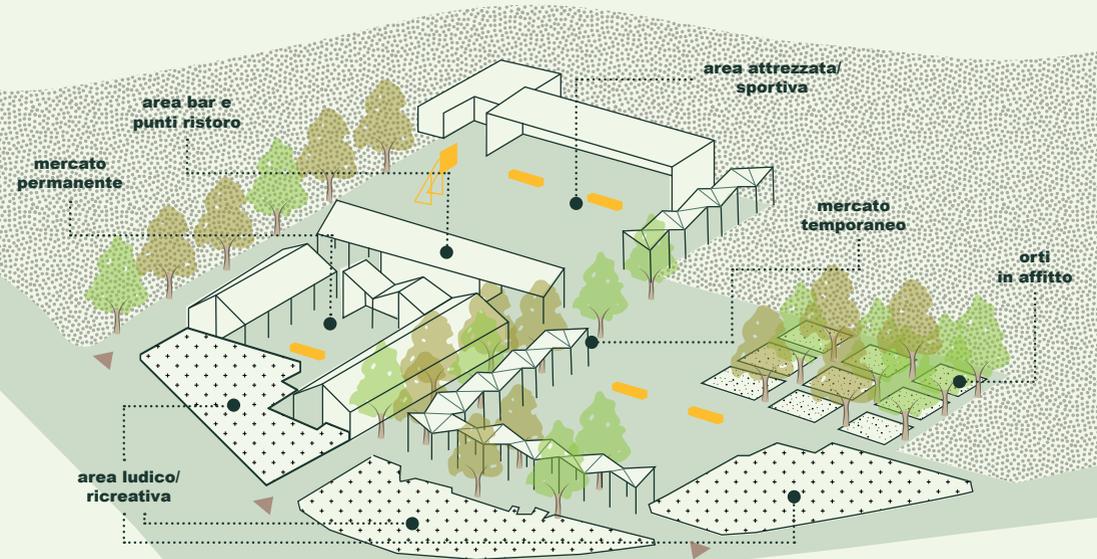


Le **attività teatrali non suscitano l'interesse** della maggior parte degli abitanti di Montoro.

La **maggior parte** dei montoresi predilige praticare **attività all'aperto**.

Tre montoresi su quattro sono interessati alla pratica dell'**orto condiviso**.

Il **75%** degli intervistati afferma che vorrebbe trascorrere del tempo libero passeggiando tra **mercatinelli all'aperto**.



MONTORO

PORTA DELL'IRPINIA

Progetto di Acropoli in collaborazione con Collettivo Zero

OFFICINA IRPINIA

Montoro è posizionata strategicamente all'imbocco dell'Irpinia, una valle famosa per il suo paesaggio caratteristico e per i prodotti enogastronomici ormai diffusi a livello globale. È in questo suggestivo panorama che Montoro si distingue per quantità e qualità delle proprie tipicità, quali la cipolla ramata e il carciofo di Montoro. Il territorio di questo comune, inoltre, rientra nell'area di produzione del caciocavallo silano DOP, della castagna di Serino (DOP in fase di istruttoria ministeriale), del pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino DOP e della melannurca campana IGC.

L'Irpinia è nota per la produzione di vini. Tra i più pregiati vi sono il Fiano di Avellino, il Greco di Tufo, l'Aglianico e il Taurasi. L'Irpinia è altresì famosa per i suoi numerosi prodotti tipici. Alcuni di questi

sono i gustosi formaggi irpini, tra i quali si ricordano il "Caciocavallo" podolico (Aquilonia, Bisaccia, Calitri) e il pecorino di bagnolese. Ricopre un ruolo importante anche la produzione di salumi, come il "Prosciutto" di Treviso e la "Sopressata". Altri prodotti noti sono il Tartufo di Bagnoli, la "Castagna di Montella" IGP e le famose nocciole irpine. Tra i condimenti spicca in ne l'olio extravergine d'oliva "Irpinia - Colline dell'U ta", fregiantesi del marchio DOP. Sempre proveniente dalle colline dell'U ta il famoso aglio bianco, riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole come prodotto agroalimentare tradizionale italiano.

"Officina Irpinia" è un progetto che nasce per enfatizzare il ruolo centrale assunto dalla città di Montoro all'interno di questo complesso ecosistema naturale e antropizzato. Esso nasce per la comunità montorese, cercando di rispondere ai bisogni, talvolta inespresi, dei suoi cittadini di tutte le età, mirando alla rigenerazione



ASSOCIAZIONE ACROPOLI

urbana come strumento di attivazione di processi di sviluppo e socialità. Progettando una nuova area mercatale per il Parco delle Magnolie, nella frazione di San Pietro, il lotto mira a divenire hub per la compravendita dei prodotti d'eccellenza del territorio irpino.

L'urbanità sparsa di un contesto rurale come quello di Montoro ha portato nel 2013 alla fusione amministrativa di due contesti territoriali diversi: la piana agricola e la zona collinare. La coesistenza di questi due sistemi è un elemento fondamentale nella caratterizzazione di Montoro. Il Comune è articolato su una costellazione di frazioni, piccoli nuclei abitati distribuiti sul territorio seguendone l'orografia e gli assi viari storici. Ogni frazione ha una sua caratterizzazione storica e culturale, che la rende un piccolo mondo a sé che va saputo comprendere e valorizzare.

La frazione di San Pietro ha una posizione baricentrica rispetto al territorio comunale, e rappresenta uno storico snodo commerciale per la comunità. Il progetto vuole enfatizzare queste caratteristiche nel Lotto 1.

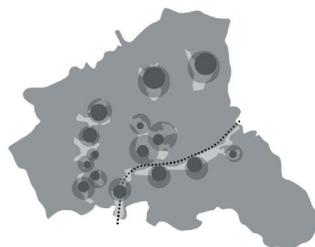
La sinergia tra sviluppo economico e paesaggi agricoli è un aspetto fondamentale della realtà montorese. Fiera della sua natura rurale, Montoro riesce comunque a mantenere un tessuto urbano fiorente e produttivo, con un'attenzione al paesaggio naturale che la distingue rispetto ai Comuni limitrofi.

In tal senso il ruolo di *Collettivo Zero*, in collaborazione con

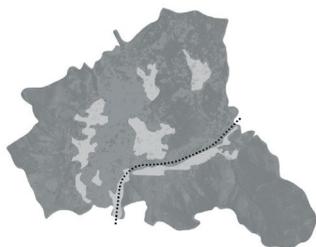
gli architetti e i designer della compagine creata dall'Associazione Acropoli di Trento, è stato quello di studiare e mappare il territorio a livello geo-etnografico. Questo studio ha portato come risultato un ritratto molto fedele della popolazione della piccola cittadina irpina, fornendo un focus abbastanza dettagliato sugli usi e costumi e sulle abitudini de luogo, che è servito poi alla localizzazione delle funzioni all'interno del lotto selezionato, ovvero quello di San Pietro (Lotto 1 del Bando).



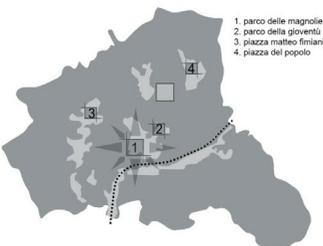
Il territorio di Montoro è caratterizzato da una urbanità sparsa in un contesto rurale. La sinergia tra contesto edificato e paesaggi agricoli è un aspetto fondamentale della realtà montorese



Il Comune è articolato su una costellazione di frazioni, piccoli nuclei abitati distribuiti sul territorio seguendone l'orografia e gli assi viari storici. Ogni frazione ha una sua caratterizzazione storica e culturale.

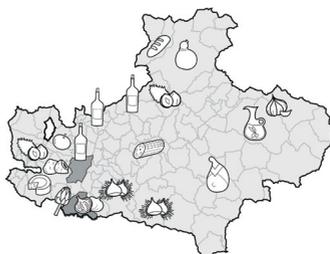


Con la fusione amministrativa del 2013 sono stati uniti due contesti territoriali diversi: la piana agricola e la zona collinare. La coesistenza di questi due sistemi è un elemento fondamentale nella caratterizzazione di Montoro.



La frazione di San Pietro ha una posizione baricentrica rispetto al territorio comunale, e rappresenta uno storico snodo commerciale per la comunità. Il progetto vuole enfatizzare queste caratteristiche nel Lotto 1.

In alto: foto aerea del LOTTO 1: Parco delle Magnolie (Frazione di San Pietro) scelto per il progetto.
In basso: studio della morfologia e della distribuzione demografica nel comune di Montoro (AV)



SURVEYS:

Per analizzare il sistema di esigenze della comunità montorese, è stata effettuata una attività di survey tramite sondaggi online a cui hanno preso parte più di 30 cittadini montoresi, di cui circa metà di età compresa tra i 30 e i 45 anni. Il sondaggio, che andrebbe implementato ed esteso, ha anzitutto l'utilità di nota metodologica per lo sviluppo di strategie progettuali vicine alle necessità della cittadinanza.

RISULTATI:

Il *feedback* ottenuto dalle risposte dei partecipanti consente di improntare una prima risposta per l'area di progetto, e getta le basi per successive iniziative di coinvolgimento della comunità tramite attività di progettazione partecipata. Gli esiti del sondaggio ci raccontano che la comunità montorese desidera maggiori **opportunità culturali** (specialmente per i laureati, che costituiscono il 57% dei rispondenti al questionario) e **attività ricreative per gli spazi pubblici**. È apprezzato dal 70% degli intervistati l'inserimento di **aree attrezzate per lo sport** e **servizi ludico-ricreativi**, e il 100% dei rispondenti dichiara di essere interessato ad una forma di **cineforum all'aperto**. Il tema degli **orti condivisi** interessa il 75% dei rispondenti. Tre intervistati su quattro dichiarano che apprezzerebbero di trascorrere tempo libero tra **mercattini all'aperto**.

FESTIVAL

VIALE DELLE METAMORFOSI



L'ARTE SI FA STRADA

Arte Pubblica | Inclusione | Cambiamento



VIALE DELLE METAMORFOSI

L'ARTE SI FA STRADA

Progetto e cura di *Collettivo Zero*

FESTIVAL URBANO DELLE ARTI CONTEMPORANEE

Viale delle Metamorfosi - L'arte si fa strada è un festival volto ad investigare il tema della "metamorfosi" e le sue declinazioni, attraverso i linguaggi dell'arte contemporanea e dell'architettura. Il progetto affronta la possibilità di creare un patrimonio materiale e immateriale negli spazi dell'aggregazione sociale del Viale da cui il progetto prende il nome e più in generale del quartiere Ponticelli, Municipalità 6 del Comune di Napoli, focalizzandosi sui fenomeni di marginalità culturale e sociale della comunità. Il festival intende proporre una metodologia innovativa per la rigenerazione dello spazio pubblico del quartiere di Ponticelli, Napoli est. Ispirandosi al change management, il modello cerca in ogni persona la capacità di creare e innovare, che deve essere riorganizzata

all'interno delle dinamiche di un gruppo in un dato contesto per attivare una vera e propria trasformazione. La metodologia presenta tre macro-fasi di lavoro: indagine (osservazione): fase di studio e analisi del contesto sociale, culturale e urbanistico; co-creazione (generazione del concept): fase del coinvolgimento proattivo e informazione costante del beneficiario attraverso attività pluridimensionali, quali workshop partecipativi, laboratori di didattica dell'arte, incontri tra artisti in residenza e comunità; restituzione (azione): fase finale di inaugurazione delle installazioni e/o azioni artistiche attraverso un percorso diffuso nel quartiere, accompagnato da una serie di eventi culturali e d'intrattenimento che segneranno la chiusura dell'edizione. Segue una quarta fase che inserisce nel processo un tempo per metabolizzare l'innovazione: integrazione.

Viale delle Metamorfosi ha una programmazione pensata sul lungo periodo che distribuisce le sue attività in tre azioni



metodologiche e temporali. Queste lo rendono un progetto continuativo e durevole, che coinvolge beneficiari e *stakeholder* all'interno del processo in maniera costante e inclusiva.

La programmazione è multidisciplinare e prevede l'organizzazione di workshop, conferenze, laboratori didattici ed eventi culturali, ospitati in diverse architetture/spazi verdi e finalizzati alla realizzazione di un'installazione/performance *site specific*. Rapportandosi in particolare modo con la strada e lo spazio pubblico del quartiere, ad oggi vissuti come un limite e non come una soglia alla città pubblica, gli interventi, inquadrati in una dimensione integrata e partecipata, non rappresentano una semplice sovrapposizione da inserire al termine dei lavori, né esclusivamente un elemento di attrazione turistica, diventano piuttosto un'azione radicata nella società, capace di supportare le identità locali e di costruire nuovi elementi di distintività per Ponticelli.

Il progetto, in linea con gli obiettivi del Bando *I Quartieri dell'Innovazione* (PON Metro Napoli "Spazi di Innovazione Sociale"), si propone di: sensibilizzare i cittadini al tema della diversità e dell'ascolto, di se stessi e dell'altro; educare le persone a vivere lo spazio pubblico come valore collettivo da rigenerare e proteggere per favorire nuove dinamiche socio-culturali e innescare processi di rilancio che contribuiscano al miglioramento

della qualità della vita e delle economie locali; sperimentare e diffondere metodologie inclusive e aggregative per le comunità, capaci di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi.

Ogni edizione del festival svilupperà una delle molteplici declinazioni del tema della metamorfosi, ponendosi l'obiettivo di descrivere e analizzare le dinamiche relative alla creazione di un'identità personale in relazione allo spazio sociale. La prima edizione affronterà la tematica dell'identità di genere.





Fotografie di Sveva Ventre per Collettivo Zero ritraenti l'architettura del Lotto "O", Ponticelli (NA), sito di progetto.



VISION:

Sogniamo una società coraggiosa e aperta nell'affrontare le sfide dell'avvenire, che accolga le nuove generazioni e indichi loro la strada verso la non violenza, la libertà d'espressione e la parità di opportunità e diritti per tutti. Ci auguriamo che le persone, di ogni genere o età, implementino la riflessione e lo spirito critico, promuovendo il linguaggio dell'arte e della cultura.

MISSION:

Viale delle metamorfosi adotta una metodologia di progettazione partecipata costante, in cui arte e cultura stimolino un processo di cambiamento sociale per valorizzare le differenze e combattere gli stereotipi, per costruire un dialogo, realizzare reti e alleanze con associazioni ed enti del territorio al fine di promuovere e rafforzare la cooperazione e la generazione di patrimonio comune.

C.COLLETTIVO.ZERO@GMAIL.COM
WWW.COLLETTIVOZERO.ORG



